

Sport Paralimpici/ Roma, gli “Orientamenti sullo sport per atleti con sindrome di Down”

DOMENICA 20 MARZO 2011 00:10 PRISMANEWS



Oggi lunedì 21 marzo, alle ore 11.30 presso il Centro Servizi per il Volontariato del Lazio di via Liberiana 17, in occasione della **Giornata Mondiale delle persone con sindrome di Down** si terrà a Roma la conferenza stampa di presentazione del Vademecum “Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con sindrome di Down”.



Il progetto è frutto della sinergia tra la F.I.S.D.I.R. - **Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale** e il **CoorDown**-Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con sindrome di Down. Lo slogan che spicca in copertina - lo stesso scelto dal CoorDown per tutta la comunicazione del 2011 - recita: “Essere differenti è normale, anche nello sport!”.

Il Vademecum, infatti, avrà il chiaro compito di divulgare il messaggio di una pratica sportiva che non ammette differenze e che, in virtù di questo, deve necessariamente essere destinata anche alle persone con sindrome di Down. I contenuti principali del testo vertono sulle indicazioni delle discipline sportive che costituiscono l'offerta della FISDIR attraverso le associazioni e le società dislocate su tutto il territorio italiano, i benefici a livello fisico e psicologico connessi a una pratica sportiva ripetuta nel tempo e seguita passo dopo passo da professionisti del settore, i possibili sbocchi a livello nazionale e internazionale con competizioni dai chiari contenuti agonistici; oltre questi aspetti di carattere prettamente tecnico, il Vademecum prosegue enunciando gli aspetti giuridici legati alla materia e si chiude con i riferimenti che metteranno in contatto l'universo FISDIR con il mondo CoorDown. Per Marco Borzacchini, presidente FISDIR e vice presidente del **Comitato Italiano Paralimpico**, “Un momento molto importante per il nostro movimento perché questa nuova sinergia con CoorDown ci permetterà di entrare definitivamente nelle case delle famiglie che vivono con i loro figli in prima persona la sindrome di Down. Attraverso lo sport crediamo di poter risolvere alcune problematiche legate alla sindrome, migliorando qualitativamente la vita di ragazzi che, giorno dopo giorno e manifestazione dopo manifestazione, ci fanno capire di quanto gli sforzi profusi da tutti noi operatori del settore non siano vani! Mi auguro di incontrare nuovi atleti alle manifestazioni organizzate sul territorio nazionale, sarebbe un grande risultato raggiunto attraverso questa splendida iniziativa”.

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.